

Bologna-Roma Fumata verde dopo l'incontro con il ministro Stefani. Entro luglio nuovo passaggio in Assemblea legislativa

Bonaccini: autonomia entro l'anno

Il governatore vuole accelerare e chiederà altre deleghe: avanti con Veneto e Lombardia

«Fare bene e velocemente». Con l'obiettivo di raggiungere «l'autonomia rinforzata» «già entro l'anno», auspicando «che tale percorso si chiuda insieme a Lombardia e Veneto», «un risultato storico al di là delle appartenenze politiche». Esulta il governatore **Stefano Bonaccini** dopo l'incontro di ieri, a Roma, con la ministra per gli Affari regionali, la leghista Erika Stefani. Plaude anche il Pd.

a pagina 2

Bonaccini-Stefani, sprint sull'autonomia «Fare bene e velocemente, già entro l'anno»

L'incontro a Roma, semaforo verde dal ministro. Il governatore: a luglio il voto dell'assemblea

«Fare bene e velocemente». Con l'obiettivo di raggiungere «l'autonomia rinforzata» «già entro l'anno», auspicando «che tale percorso si chiuda insieme a Lombardia e Veneto». «Rappresenterebbe un risultato storico che andrebbe a beneficio dei nostri territori e dei nostri concittadini al di là delle appartenenze politiche». Dalle parole del governatore **Stefano Bonaccini** è chiaro che l'incontro di ieri con la ministra per gli Affari regionali, la leghista Erika Stefani, sia andato bene. A Roma si è acceso il semaforo verde che fa ripartire il percorso verso l'autonomia, interrotto per le Politiche dopo la firma del 28 febbraio dell'accordo preliminare con il governo Gentiloni insieme a Lombardia e Veneto. **Bonaccini** è «soddisfatto», perché Stefani «ha detto che quello dell'autonomia è un obiettivo che vuole portare a termine». Esultano il Pd regionale e i parlamentari dem Andrea De Maria e Marco Di Maio.

C'erano attesa e molte incognite per il summit, a cui ha partecipato anche l'assessora al Riordino istituzionale **Emma Petitti**, che arriva dopo la decisione della Stefani di incontrare prima i due presidenti leghisti, il veneto Luca

Zaia e, dopo qualche giorno, il lombardo Attilio Fontana. La sensazione era che l'unica a guida dem delle tre regioni ad aver intrapreso il percorso dell'autonomia potesse restare al palo. Così non è stato.

«Sull'ottenimento di una maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna facciamo sul serio — ribadisce **Bonaccini** —. Ringrazio la ministra Stefani per la disponibilità e le parole improntate alla massima collaborazione, per aver ribadito che questo è uno degli obiettivi del Governo, oltre ad aver apprezzato che poche settimane dopo l'insediamento vi sia già stato l'incontro con le tre Regioni firmatarie» dell'accordo. «L'obiettivo — aggiunge — è quello di arrivare a chiudere il percorso legislativo già entro l'anno, con l'approvazione della legge e la maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna che diventa realtà». Entro fine luglio **Bonaccini** intende portare in Assemblea legislativa il documento, da condividere insieme ai gruppi consiliari, «che fissi definitivamente le competenze che chiediamo — precisa —, che potranno aumentare rispetto alle 12 già individuate, per portarlo all'attenzione del governo».

Rispetto alla proposta di Zaia di procedere con una legge delega **Bonaccini** taglia corto: «Io ho detto alla ministra che non mi permetto di indicare una strada o uno strumento piuttosto che un altro, perché mi aspetto che sia il ministero, fatte le verifiche, a dirci quale può essere il percorso migliore, più breve e inattaccabile dal punto di vista giuridico, per arrivare all'obiettivo. Siamo pronti al confronto su qualsiasi strumento: quello che mi interessa è che in un lavoro comune si arrivi nel minore tempo possibile all'obiettivo».

E sulla richiesta di Zaia di chiedere tutte le 23 competenze **Bonaccini** è netto, «non ci pensiamo proprio perché alcune competenze, come l'energia e il turismo, per noi devono rimanere in capo allo Stato e non spezzettate in 20 Regioni. Noi ne abbiamo scelte 12 e poi avevamo auspicato di poter aggiungere alcune altre, come lo sport, la cultura e qualcosa relativa all'agricoltura».

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

● Dopo Veneto e Lombardia, il ministro agli affari regionali Erika Stefani ha incontrato anche l'Emilia Romagna

● Sono queste tre le regioni che hanno chiesto l'autonomia, più soft in Emilia, più hard nelle regioni del Nord

● **Bonaccini** ha ribadito che chiede 12 competenze in più. Potranno essere individuate altre nello sport, cultura e agricoltura

Eletta Marù del Carroccio

Sul difensore civico scontro fra i giallo-verdi

Carlotta Marù è il nuovo difensore civico regionale, eletta con 34 voti su 39. È stata proposta dal centrodestra. Marù, 34 anni di Parma, attivista della Lega ha prevalso sulla candidata proposta dal M5S, Velia Recchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

